



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

## SYLLABUS DEL CORSO

### Filosofia Teoretica - A-L

2425-1-E1901R016-AL

---

#### **Titolo**

La scena e lo scenario dell'educazione

#### **Argomenti e articolazione del corso**

L'intervento educativo è sempre situato. Da qui la necessità per un educatore professionale di distinguere e sviluppare una riflessione sui concetti di situazione, contesto, sistema, scena, ambiente, atmosfera, setting, dispositivo. Di volta in volta abbiamo un differente grado di determinazione: dalla determinazione cosale in senso stretto degli oggetti che compongono il setting, fino alla dimensione immaginaria e simbolica che permea i processi educativi, ed ancora, fino allo sfondo culturale (tradizioni, storie delle idee, dimensione sociale e politica) che ? alle spalle delle decisioni intenzionali dell'educatore ? risultano essere implicitamente operativi.

Ma in quale inedito scenario educativo generale, culturale e storico, sociale e politico, ci troviamo oggi a lavorare come educatori professionali? E come ritagliare, che rapporto ha la scena educativa progettata dall'educatore, rispetto ad un'educazione non intenzionale diffusa, ad un medium educativo che sembra non aver confini e dunque produrre i propri effetti in automatico, performando vite indifferenti, nel senso che una vale l'altra e l'una è indifferente all'altra.

Il percorso svilupperà in particolare un'indagine sulla metafora della scena educativa che rinvia alla situazione del teatro; l'educazione rappresentata come una performance teatrale, cioè come una creativa e plurale azione di corpi che interagiscono non sulla base di una previa rigida partitura, ma di un canovaccio flessibile che ne sostenga il discorso e il movimento. In questo senso, il termine richiama una serie di elementi problematici per l'educatore: il rapporto tra la scena e il buio da cui essa sorge e che la contorna, la possibilità di salire sulla scena e di uscire di scena quando cala il sipario, la complessità dei personaggi che abitano e si muovono sulla scena; in senso generale, il problema del rapporto tra la scena e quello che è fuori dalla scena. La metafora della scena teatrale rinvia in altri termini al problema del doppio, cioè del rapporto ad altro: del teatro rispetto alla vita e così anche del mondo dell'educazione rispetto al mondo della vita, da ultimo del sé rispetto al personaggio, al ruolo e alla maschera.

## **Obiettivi**

### *Conoscenza e comprensione*

Primo obiettivo del corso di Filosofia teoretica è la familiarizzazione con uno stile di interrogazione diretto ad analizzare le categorie di pensiero che strutturano, più o meno esplicitamente, i discorsi delle scienze umane e delle relative pratiche di ricerca e di intervento. Gli studenti saranno accompagnati a riconoscere e a problematizzare le modalità interpretative e le distinzioni concettuali che orientano, nei contesti di vita, la comprensione del mondo.

### *Applicazione di conoscenze e comprensione.*

Secondo obiettivo del corso di Filosofia teoretica è lo sviluppo della capacità di riflettere sui presupposti meno evidenti, e perciò anche più determinanti, del proprio agire (teoretico o pratico che sia) in relazione alle situazioni tipiche dei contesti educativi e formativi. Le ricadute attese riguardano l'accrescimento della sensibilità necessaria per operare in termini educativi entro contesti socioculturali differenziati, riconoscendo con sufficiente sicurezza gli orizzonti di senso in gioco, nonché le principali strutture cognitive e normative che regolano le aspettative reciproche.

### *Contributo agli obiettivi trasversali alle diverse aree di apprendimento*

Terzo obiettivo del corso di Filosofia teoretica è l'affinamento delle capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, attraverso la propria autonomia di giudizio e con attenzione per la dimensione concettuale, per la stratificazione semantica dei termini-chiave, per la struttura logico-formale delle argomentazioni e per i differenti regimi di verità

## **Metodologie utilizzate**

Insegnamento con ore frontali e attività di laboratorio:

- 24 lezioni da 2 ore svolte in modalità erogativa in presenza
- 4 esercitazioni da 3 ore svolte in modalità interattiva in presenza

Nello specifico il corso dunque comprenderà: lezioni introduttive e discussioni sui temi e sulle direttrici fondamentali del percorso teorico; analisi guidata dei testi; giornate di didattica attiva con esercitazioni in classe a partire da schede e materiali audiovisivi; momenti di ricapitolazione condivisa sulla base degli schemi forniti tramite power-point o con interventi esterni.

Il corso è erogato in italiano.

## **Materiali didattici (online, offline)**

Libri di testo, power-point, schede e documenti per esercitazioni e lavori di gruppo, materiali audiovisivi.

## Programma e bibliografia

Il corso si divide in tre parti:

1. La prima parte, introduttiva e preparatoria, si occuperà di definire i termini che descrivono lo scenario dell'educare, analizzandone i differenti significati e illustrando le ricadute di tale analisi da un punto di vista pratico o operativo. Per questa prima parte ci si avvarrà del volume M. Vergani, *Dizionarietto di filosofia per educatori*.
2. La seconda parte consisterà in una lettura dettagliata e in un'ampia riflessione sull'*Emilio* di Rousseau, per illustrare in che modo in questo testo fondativo della pedagogia moderna vengano messi al centro il tema della finzionalità e quindi la complessità del rapporto tra mondo della vita e mondo dell'educazione.
3. La terza parte consisterà in uno studio approfondito delle *Lezioni su La peste, il teatro, l'educazione* di Riccardo Massa che sviluppano la metafora dell'agire educativo come una performance sulla scena teatrale.

### Bibliografia

1. J.-J. Rousseau, *Emilio*, Edizione ridotta a cura di G.A. Roggerone, Scholé, Brescia 2023.
2. R. Massa, *Lezioni su La peste, il teatro, l'educazione*, Franco Angeli, Milano 2024 (aolo le pp. 17-97).
3. R. Massa, "Lo scenario dell'educare: la formazione di Emilio come mito originario della pedagogia moderna", in "Studi di letteratura francese", 230-XVI, 1990, pp. 107-110 (su e-learning).
4. M. Vergani, *Dizionarietto di filosofia per educatori*, Scholé, Brescia 2024.

La bibliografia è per tutti.

## Modalità d'esame

Frequentanti

Colloquio sugli argomenti svolti e sui testi d'esame.

Non sono previste prove in itinere.

Lo studente durante il colloquio orale dovrà discutere i temi affrontati nel corso delle lezioni; verrà valutata la puntualità delle conoscenze e la capacità di rielaborazione critica.

Elementi considerati per la valutazione saranno:

- a. pertinenza delle risposte,
- b. appropriatezza terminologica,
- c. coerenza argomentativa
- d. capacità di individuare e problematizzare nodi teorici e questioni aperte.

Non frequentanti.

La prova finale avrà le stesse caratteristiche, la valutazione avrà luogo a partire dalla conoscenza dei testi, anziché dall'articolazione di questa con gli approfondimenti condotti in aula

## Orario di ricevimento

Il Prof. Vergani riceve il mercoledì dalle 11.00 alle 13.00. Tel. 4896 U6 Piano: IV Stanza 4146 (si prega di inviare preliminarmente una mail al docente, in modo da poter organizzare i colloqui). Informazioni ordinarie possono essere richieste, oltre che per e-mail, anche prima o dopo la lezione.

## **Durata dei programmi**

I programmi valgono due anni accademici.

## **Cultori della materia e Tutor**

Cultore della materia: dott. Claudio Belloni.

## **Sustainable Development Goals**

ISTRUZIONE DI QUALITÀ

---